

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie.	L. 65	33	17
Estero	= 130	65	33
Un numero		Cent. 25	

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE

COMO - Via Bonanomi, 7 - COMO

Telefono 20-10 - Casella postale 143

C. C. colla Posta

L'ORDINE

QUOTIDIANO DELLA PROVINCIA E DIOCESI DI COMO

INSERZIONI

per ogni mm. d'altezza, larghezza di una colonna

Cronaca Pag. testo Ut. pag.

Pubb. finanz. aff. c. ecc. 1,50 1,25

commerciale 1,50 1,25

Annunci funebri 1,50 1,25

Fiori d'arancio e annunzi di nozze L. 1,50 1,25

Avvisi economici. Vedere le tariffe in ogni numero.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso

L'UNIONE PUBBLICITARIA ITALIANA - COMO

Piazza Roma, 12 - Telefono 25-22

e in tutte le sue succursali in Italia e all'Estero.

Dite in mio nome ai Redattori dell'Ordine che si facciano coraggio e continuino innanzi sul cammino intrapreso. Io li benedico. L'ORDINE

:: La gloria di don Bosco che splende sul sepolcro di don Guanella è la buona promessa del Maestro per l'esaltazione del Discepolo ::

Per la Chiesa, per l'Italia

« Il secolo presente soltanto colle opere di carità può essere adescato e tratto al bene. Il mondo ora null'altro vuole conoscere e conoscere le cose materiali. Nulla sa, nulla vuole sapere delle cose spirituali. Ignora le bellezze della fede, disconosce le grandezze della religione, ripudia le speranze della vita avvenire, rinnega lo stesso Iddio... Dite agli uomini di questo secolo: bisogna salvare le anime che si perdono, è necessario istruire coloro che ignorano i principi della religione, è d'uopo fare elemosina per amor di quel Dio che un giorno premierà largamente i generosi e gli uomini di questo secolo non capiscono. Bisogna adunque adattarsi al secolo il quale vola terra a terra... Dite a questo secolo: vi tolgo i giovani dalle vie perché non siano colti sotto i tramways, perché non cadano in un pozzo; li ritiro in un ospizio perché non gorgino la loro fresca età nei vizi e nei bagordi; li raduno nelle scuole per educarli perché non diventino il flagello della società, non cadano in una prigione; li chiamo a me e li vigilo perché non si cavino gli occhi gli uni con gli altri - e allora gli uomini di questo secolo capiscono ed incominciano a credere: *Et nos cognovimus et credidimus charitati quam habet Deus in nobis.* »

Sono parole pronunciate dal card. Parrocchi, che uno dei biografi di don Bosco ha recentemente richiamate; ed è in esse l'indirizzo dell'attività di don Bosco. A vantaggio di chi? La domanda è ingenua. La carità che opera non ridonda unicamente a beneficio di chi ne è oggetto direttamente, ma si riverbera con le sue conseguenze d'aiuto, di soccorso, di sollievo spirituale e materiale su la società intera. La carità è servizio reso al prossimo; ma essa proietta la sua luce di gloria su la Chiesa nel cui nome è compiuta e avvantaggia la società. Mirate tutte queste opere che gli eroi della carità cristiana sotto ogni cielo han compiuto: quante sono e a quanti han ridonato fiducia nella vita! Quanti milioni di bimbi nell'Italia nostra han visto perché un'anima buona, in nome di Cristo, li ha raccolti? Quanti sono cresciuti cittadini utili a sé ed alla Patria perché un'anima buona, dopo averli raccolti e presi sotto la sua protezione, li ha educati alla virtù che vince i cattivi istinti, all'amore che è consacrazione delle proprie energie al bene? Quanti uomini, quante donne che, incapaci ormai a provvedere a sé e da nessuno soccorsi che più eran loro prossimi, avevano perduta ogni speranza nella vita, tornarono a guardare con animo confidente lo avvenire e agli uomini cui avevano maledetto più non maledissero perché la mano di un uomo che non avevano mai conosciuto, del quale forse avevano soltanto qualche volta sentito vagamente parlare, li aveva per sé o per i suoi fedeli seguaci tratti dalla miseria, sollevati dall'abisso nel quale eran caduti e disperavano ormai di uscire?

Questi uomini che fan riamare la società anche a chi nessun bene ebbe da essa e piuttosto umiliazioni e dolori, si chiamano... Chi conta i nomi che soccorrono alla mente? Oggi li nominiamo don Bosco, don Guanella. Li nominiamo così perché oggi su di essi è fisso il nostro pensiero, è fissa la nostra attenzione; su di essi e su le opere di cui han gettato le fondamenta nell'abnegazione, nella coerenza di sé, nella dedizione ai loro fratelli, nel nome e per la gloria di Dio. I mezzi? Non ne avevano; anche di quei pochi che avevano si spogliarono per essere più liberi, per avere maggior diritto, come Francesco d'Assisi, di invocare come padre il Padre che sta nei cieli. Questo il segreto dei santi: creare, con niente di proprio, opere grandiose. Questo il suggello delle opere di Dio: venire dal nulla per un uomo come strumento nelle sue mani. « La Provvidenza mandò a don Bosco una sera un giovinetto muratore che aveva fame e tutto molle per la pioggia moriva di freddo. Furono posti in terra pochi mattoni a sostegno di un pagliericcio e si distese su quel lettuccio, improvvisato in cucina. Ne capitò un altro e un altro: presto furon sette e finalmente quindici. Le due piccole stanze, di cui una serviva per cucina e da camera alla madre, l'altra per camera a don Bosco, non eran più sufficienti a contenerli. I pagliericci si distendevano per terra, gli uni contro gli altri, e si addossavano al muro, si ripiegavano e, pressandosi, assumevano strane forme di grondaie, e, nel torcersi, coprivano i dormienti quasi a soffocarli. - C'è un mezzo per levarsi da questa peste, disse improvvisamente don Bosco a sua madre: io voglio comprar la casa Pinardi; ho veduto quel cortese uomo e me la cederebbe per 30.000 lire. - E i danari? esclamò la santa donna; noi abbiamo soltanto debiti. - Dite, se voi avete del denaro non me lo dareste? - Sicuro! - E perché dunque supponete che il Signore che è ricco, sia meno generoso di voi? »

E il biografo nota: « E l'elemosina ben presto affluirono: più di dieci, di ventimila lire piovvero a un tratto e la casa fu comperata e pagata in termine di pochi giorni. Incominciando da quel momento, i miracoli pecuniari si succedettero durante la vita di don Bosco. Non pos-

siede un soldo e dà l'alimento a collegi, costruisce chiese, fonda una casa per sacerdoti, un'altra per vocazioni tardive e tutto questo ha vita. In taluni momenti sembra che tutto crolli, enormi tratte da pagare arrivano e la cassa è vuota. A ogni ora gli si fanno sollecitazioni ed egli, cessando di scrivere una lettera, gira la testa per rispondere: va bene. Si torna a insistere, gli si replica: Eppure conviene pagare; ed egli, seguitando a scrivere: E' affare della Provvidenza. Così, o si tratti di trenta o di quarantamila lire, qualcheuno viene in tempo a portarle, e don Bosco, senza nessuna sorpresa, sorride. E così sempre dal 19 febbraio 1851... ». E così tutta la svariata serie di opere che nacquero tutte dal suo apostolato a favore degli orfanelli: tutte quelle opere per le quali - diffuse ormai in tutto il mondo anche se più sviluppate in Italia, che ne è stata la culla - don Bosco è uno dei più grandi benefattori della umanità. La sua elezione agli onori degli altari ne ha offerta la prova; ha offerto la prova della considerazione in cui don Bosco e la Società da lui fondata sono tenuti in tutto il mondo; e gli onori che la città gli ha tributato, che fu il primo campo del suo apostolato, ne sono stati la sanzione.

L'opera di don Bosco. Un suo biografo ha pubblicato un quadro riassuntivo della azione che i figli di don Bosco vanno svolgendo nei cinque continenti: sono oltre ottomila tra sacerdoti, chierici, coadiutori che lavorano in seicentosedici case; e più di seimilatrecento fra suore e novizie che danno la loro fatica in cinquecentonovantacinque case. Sono, queste case, ospizi e orfanotrofi, collegi, pensionati, noviziati, studentati, aspirantati, seminari, oratori quotidiani e festivi, ospedali e lazaretti, chiese pubbliche, scuole elementari, ginnasiali, tecniche, liceali, professionali, agricole, doposcuola, opere di assistenza religiosa a stranieri, a emigranti, missioni affidate ai Salesiani, missioni sussidiarie, ecc. Se questi, che danno vita a tali istituzioni immemorando del loro stesso ideale persone senza numero, non sono i benefattori dell'umanità, chi sarebbero?

« Ma quando don Luigi Guanella chiuderà gli occhi, chi farà per lui? Egli chiuderà gli occhi dando addio alla terra, alla quale non ha mai dato il cuore, e salutando i suoi che confida continueranno assai meglio di lui le opere da lui fondate. Queste opere sono, come lui stesso, del Signore. Chi ha fede, crede fermamente che Colui, il quale ha suscitato persone ed Opere, saprà continuarle anche senza di lui, atomo perduto nello spazio. Questo povero atomo ogni sera raccomandando a Dio se è e le Opere, tanto care al suo cuore, poi si abbandona a placidissimo sonno. Taluno dice che don Guanella pare non senta il peso degli anni. Si potrebbe rispondere che chi ha molto lavoro non ha tempo da pensarci; anche egli sa che deve morire e se ne sta quieto nella misericordiosa volontà del Signore, il quale non è obbligato né a persona né a luogo nel approfondire i suoi aiuti. Dunque? Contate pure le Opere della Divina Provvidenza: il loro numero, la loro estensione, il loro sviluppo, provano veramente che sono creature della Divina Provvidenza. E chi sa quanto più e meglio sarebbero cresciute, se più e meglio avessimo corrisposto all'impulso ricevuto? » Così don Luigi Guanella scriveva negli ultimi anni quando andava declinando verso la tomba ed insisteva su i doveri delle domande dei dubbiosi. La Provvidenza aveva fatto convergere nelle mani di don Guanella, scelto strumento delle sue misericordie, i mezzi necessari alla realizzazione dei propri disegni: non li avrebbe lasciati mancare nemmeno per lo avvenire quando gli eredi delle sue opere fossero degni di lui, fossero eredi anche del suo spirito. Le Opere sono e si perfezionano ogni anno: e raccolgono fanciulli e giovani, uomini e donne, vecchi e vecchie, derelitti e miserabili d'ogni sorta in un solo nome: nel nome di Cristo; per un'unica ambizione: salvare le anime: seguendo un solo criterio: il bisogno più grave ed urgente: con una sola preoccupazione: fare del bene al corpo, fare del bene allo spirito. La legge è la stessa, per don Bosco e don Guanella, che comanda e guida: la carità; ed è quello medesimo l'ideale e l'amore che sorregge i due atleti nel buon combattimento, che li sprona a seguire il loro cammino non ostante le opposizioni, le irrisoluzioni, le incomprensioni: dare cittadini al Cielo.

Ma intanto l'azione che essi, che gli istituti da loro creati svolgono nei campi che, altrimenti abbandonati, darebbero « non rami schietti, ma nodosi e involti, non pomi, ma stocchi con tozzo » è già la patria terrena d'una utilità che solo sa misurare chi avvicina e pratica i luoghi dove il delitto è punito, talvolta non più a tempo perché il suo autore possa nella società redimere se stesso.

Per questo se è giusto, se è un bisogno ed un vantaggio onorare chi in qualsiasi modo serve la Patria e concorre con proprio sacrificio alle sue fortune, alla sua grandezza, alla sua gloria, tanto più quegli uomini, quegli eroi che perpetuano la propria dedizione alle necessità spirituali

e materiali dei loro fratelli nella dedizione di seguaci senza numero che per secoli quanti vorrà Iddio lavoreranno, si affaticheranno, accetteranno privazioni ed umiliazioni con le medesime intenzioni, per lo stesso ideale. Li chiamiamo, oggi ancora, don Bosco, don Guanella. Sul sepolcro dell'Uno splende, circondata di mistica luce, la « gloria » dell'Altro. Anche per l'Uno verrà la gloria segnata dello stigma ufficiale: la sua grandezza, come l'han meritata l'abbassamento e l'umiltà d'ieri, la gridan già da anni le sue opere. Noi oggi, per la gloria di don Bosco che

L'arrivo di S. Em. il Cardinale Schuster

S. Em. il Card. Schuster, arcivescovo di Milano, arrivava ieri in Episcopio, accompagnato da S. Ecc. Mons. Vescovo, alle ore 17. L'attendevano: S. Ecc. Mons. Fontana, vescovo di Ferenino, mons. Vicario generale, l'ampissimo Capitolo con i canonici mansionari, i parroci, il superiore dei Cappuccini di S. Giuseppe, sacerdoti di don Guanella, il presidente, il segretario ed altri membri della Giunta diocesana, il presidente della Federazione Uomini cattolici, il presidente dei Giovani cattolici, l'assistente dell'Unione femminile, le Presidenti della Gioventù femminile, delle Donne cattoliche, dell'Unione femminile, il presidente del consiglio parrocchiale e il presidente e soci dell'Unione giovani di Cernobbio con vessillo.

S. Em. il Card. Schuster dava a ciascuno dei convenuti, che S. Ecc. Mons. Vescovo benevolmente presentava, a baciare l'anello. Alla fine disse: « Sono stato già a Como durante la sede vacante. Allora voi chiedevate a Dio un Vescovo, ed io ho unito le mie preghiere alle vostre. Oggi mi congratulo con voi che avete il Pastore, e un tale Pastore. »

Un largo applauso accompagnava il Cardinale che si appartava con S. Ecc. Mons. Vescovo.

Le cerimonie d'ieri

La mite, simpatica figura del beato don Bosco, ebbe nella seconda giornata del festeggiamento di suo onore, al santuario di S. Cuore, l'attestazione unanime, di un numero grande di fedeli, che per tutta la giornata affollarono il Santuario.

Di buon mattino, alla messa celebrata da mons. Zaffrani, con comunione generale, ed al pontificale di S. E. mons. Fontana, canto, preghiere e musica, salirono come inni riconoscenti al novello beato, che su la tela, di vive luci circondata, dominava tra il verde. Il pio pellegrinaggio si protrasse continuo fino a sera.

Durante la solenne funzione i chierici del Seminario maggiore in un ben intonato assieme eseguirono con finezza di interpretazione e di colorito una Messa di Perosi e due motetti di squisita e classica fattura.

DON BOSCO E LE MISSIONI

« Noi diamo principio ad una grande opera... Chi sa che non sia questa partenza e questo poco come un seme da cui abbia a sorgere una grande pianta? Chi sa che non sia come un granello di miglio o di senape che poco a poco vada estendendo e non sia per fare un gran bene? »

A cinquanta e più anni di distanza si può constatare quanta virtù divinatrice accessero queste parole di don Bosco. Dal santuario di Maria Ausiliatrice - dal novembre 1875 al 1925, epoca in cui si celebrò il cinquantenario delle Missioni salesiane - partirono per oltre Oceano più di cinquanta spedizioni di missionari e missionarie, con un complesso di circa 2000 salesiani e di oltre 1000 Figlie di Maria Ausiliatrice. Parte di questo personale si è spinto fra tribù selvagge e popoli infedeli... Sono quattro vicariati apostolici, una prelatura, due prefetture apostoliche affidati, sino dal 1925, allo zelo dei Figlie delle figlie di don Bosco: complessivamente un campo vasto più di due milioni di chilometri quadrati, con oltre sedici milioni di anime. La pianta sorta dal piccolo seme gettato da don Bosco nel 1875, dopo i primi cinquant'anni di vita, stende già i suoi rami in tutti i continenti della terra.

Questi dati hanno oggi un particolare valore. E' la giornata missionaria: la grandezza del compito affrontato dai Salesiani offre un'idea del compito immane che è riservato ai cattolici di tutto il mondo. Se le cifre che abbiamo riportato hanno un senso, esse dicono a noi un dovere gravissimo: sono milioni di anime che restano da evangelizzare, sono milioni e milioni di chilometri di terra nei quali rimane ancora a predicarsi la buona novella. Nessuno, che ha cuore, può restare insensibile al grido di aiuto, all'invocazione di soccorso che viene da anime pur esse redenti dal sangue di Cristo e ancora giacenti nelle tenebre dell'ignoranza e dell'errore; nessuno può rimanere indifferente al comando di Cristo perché la luce della verità risplenda su tutti gli uomini.

Giornata missionaria. Ci si domanda di pregare, di dare il nostro obolo, di offrire la nostra collaborazione per tutte quelle opere che alle Missioni sono necessarie. Nessuna risposta è degna di noi tranne questa: eccoci pronti. Ecco che preghiamo, che diamo, che facciamo.

Le donne canadesi possono essere chiamate a far parte del Senato

OTTAWA, 19. — Al Consiglio della Corona era stato avanzato il quesito se si poteva interpretare un articolo dello Statuto del Canada come concedente alle donne il diritto di fare parte del Senato. Ora lord Sankey ha risposto in senso affermativo esaltando come un progresso dei tempi il dare accesso alle donne nei pubblici uffici. Questa risposta eviterà al Primo ministro Mackenzie King, di proporre una modificazione allo Statuto, cosa che egli aveva in animo di fare qualora la risposta del Consiglio della Corona fosse stata negativa.

Il primate d'Africa a Roma

TUNISI, 19. — Mons. Lemaître, arcivescovo di Cartagine e primate d'Africa, si è imbarcato ieri diretto a Roma.

fu suo maestro, lo ricordiamo con particolare compiacimento. Figli della Chiesa, ci rallegriamo per questa operosità, per questa santità di due suoi figli illustri; e amanti della Patria siamo lieti di vedere glorificato chi alla Patria sua diede meno parole e più opere, chi l'amore alla Patria intese come un dovere per aiutare e provvedere altrui. Onore e gloria a questi uomini che lavorarono per le anime, per Iddio; che benemeritarono della Chiesa e dell'Italia.

Commovente lo spettacolo del Santuario, ieri sera, dove una marea di teste dall'alto si vedeva ondeggiare. Al termine della recita del Santo Rosario la «schola cantorum» dell'istituto intonò «Sacerdos et pontifex», S. Em. il Cardinale Schuster, salutato alla porta dai fedeli ivi accalcati e dall'omaggio di un piccolo, entusiasta coro. Vescovo nostro, benedice sorridendo a tanta fede che aleggiava nel tempio di Dio. Pregò un istante davanti all'altare, e gli occhi erano sopra di lui rivolti come al maestro. L'imponenza della porpora, la dottrina e lo uomo della preghiera si profilavano poi nella luce del pulpito dove, pronunciato i nomi santi della Trinità si è rivolto ai fedeli.

Richiamate le parole di Gesù ai discepoli del Battista: andate e riferite a Giovanni tutto quello che avete visto ed udito: i ciechi vedono, i sordi sentono, gli zoppi camminano, i morti risorgono ed ai poveri è dispensata la buona novella. S. Eminenza il Cardinale dimostrava come ciò si è verificato per tutti i secoli nella Chiesa attraverso i suoi santi; e si è compiuto in don Bosco, educatore impareggiabile, sacerdote zelante, scrittore cattolico distinto: uomo di fede che per la fede combatté ponendo in Dio ogni fiducia: eroe di carità che tutto sacrificò se stesso per gli altri. Come don Bosco, don Guanella. Essi vivono nel tempo nella memoria degli uomini; ma vivranno sopra tutto nella gloria del Paradiso per tutta l'eternità.

Eseguito l'«Iste confessor» ed il «Tantum ergo» S. E. mons. Fontana, impartì la benedizione eucaristica, quindi, S. Eminenza il cardinale Schuster, vivamente applaudito saliva sull'automobile sua, col nostro Vescovo, portandosi in Episcopio.

Le funzioni odierne

Oggi, ultimo giorno delle feste, le funzioni religiose nel santuario di S. Cuore si svolgono con il seguente programma: ore 7, messa celebrata da S. Em. il card. Schuster e comunione generale; ore 10, messa pontificale con omelia di S. Ecc. l'amatissimo nostro Vescovo; ore 16, discorso di S. Ecc. Mons. Fontana, canto del *Te Deum*, benedizione solenne.

Benedizione papale e indulgenza plenaria nella festa di Cristo Re

Nell'udienza speciale del giorno 8 settembre il Santo Padre accordava all'amatissimo nostro Vescovo la facoltà di concedere che i parroci ed i rettori di Chiese impartiscano per la festa di Cristo Re la benedizione papale con annessa indulgenza plenaria.

Sua Eccellenza mons. Vescovo, valendosi di tale facoltà, dà le seguenti disposizioni:

1° La festa della Regalità di Cristo deve assumere quest'anno presso di noi il carattere di speciale ringraziamento al Signore per le grazie concesse a mons. Vescovo ed alla Diocesi nella Visita pastorale felicemente terminata.

2° Nei giorni 24, 25 e 26 si reciterà l'orazione «pro gratiarum actione» invece della colletta «Deus refugium nostrum».

3° Tutti i parroci, cappellani di Istituti e rettori di Chiese nelle quali si conserva il SS. Sacramento, nella festa di Cristo Re e nell'ora che la Chiesa è maggiormente frequentata dai fedeli, canteranno un solenne «Te Deum» dinanzi a Gesù Sacramentato esposto all'adorazione.

4° I parroci ed i suddetti cappellani e rettori di chiese hanno facoltà di impartire al popolo, nella festa di Cristo Re, la benedizione papale e lo faranno nell'ora che crederanno più adatta.

5° I fedeli, che, confessati e comunicati, riceveranno la benedizione papale e assisteranno al canto del «Te Deum», pregando secondo l'intenzione del Sommo Pontefice, lucreranno l'indulgenza plenaria.

I fedeli, favoriti da tanta grazia spirituale, si faranno dovere di pregare per il Sommo Pontefice e per la Chiesa, per il nostro Vescovo e per la Diocesi.

Il Vicario Generale
CAN. GIACOMO ZAFFRANI.

Favorevoli accoglienze francesi alla tesi italiana ha necessaria intesa preliminare

PARIGI, 19. — I giornali commentano favorevolmente la proposta di conversazioni particolari franco-italiane sul problema navale affermando tuttavia che se il metodo è buono, le discussioni non saranno meno delicate. Pertinax, nell'«Eco de Paris» considera il problema navale franco-italiano come molto imbarazzante. La Francia non può ammettere alcun compromesso su ciò che concerne le forze indispensabili per assicurarsi le comunicazioni con le sue colonie, mentre l'Italia, da parte sua, non può accettare meno di ciò che le fu consentito nel 1921.

Secondo Pertinax non restano che soluzioni: o ritornare all'idea dell'accordo franco-inglese del 1928 che sottrasse le piccole unità ad ogni limitazione, o assicurare alla Francia, per le piccole unità, una cifra di tonnellaggio sufficientemente larga per evitare ogni discussione di classificazione e di prestigio tra i due paesi. Queste soluzioni, aggiunge Pertinax, vengono forse a contrariare la recente amicizia anglo-americana, ma noi non vogliamo pagare con una rottura franco-italiana questa recente amicizia.

Il *Figaro* osserva che malgrado le difficoltà sollevate dal problema, niente si oppone a che la Francia e l'Italia comincino a esaminare il problema come fu prospettato nel 1927, sul quale erano quasi d'accordo.

La completa soddisfazione di Mac Donald Nessun antagonismo di interessi

LONDRA, 19. — Il *Daily News* riceve da Ottawa che Mac Donald si è dichiarato lieto della iniziativa italiana per lo scambio di idee preliminari colla Francia circa la Conferenza navale. Egli ha aggiunto di compiacersi immensamente della notizia e di avere sempre sperato e creduto che l'Italia e la Francia tentino di arrivare ad un accordo di massima analogo a quello raggiunto per l'Inghilterra e l'America. Il *Daily News* scrive che le trattative italo-francesi sono il logico corollario dei negoziati svoltisi fra la Gran Bretagna e gli Stati Uniti. L'accordo fra le due potenze europee faciliterebbe assai la riuscita della Conferenza il cui compito si ridurrebbe ad armonizzare il punto di vista mediterraneo col punto di vista oceanico.

Il *Daily Herald* scrive che si è accennato stupidamente ad un blocco italo-francese che si opponga a un blocco anglo-americano. Il giornale aggiunge che né esistono né esisteranno blocchi di sorta alcuna ed è sperabile che si costruisca un blocco unico: quello di cinque potenze operanti insieme per uno scopo comune: gli accordi preliminari agevoleranno appunto la formazione di tale blocco.

Oltre tre milioni alla Croce Rossa per la lotta antitubercolare

ROMA, 19. — La Gazzetta ufficiale pubblica il decreto 18 settembre 1929 n. 1818 che autorizza una prelevazione di lire 3.320.000 dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'esercizio finanziario 1929-1930, quale contributo straordinario a favore della Croce Rossa Italiana per provvedere a spese determinate dalla lotta antitubercolare.

Duplici sciagura aviatoria presso Pisa

ROMA, 19. — Nelle prime ore del 16 corr. un apparecchio da bombardamento rientrando al campo di aviazione di San Giusto di ritorno da un volo notturno di esercitazione, atterrava presso il limitare del campo e urtava contro un fossato, capottando. In seguito all'incidente sono deceduti all'ospedale civile di Pisa i piloti tenente Carlo Giannotti e sergente Mario Orsi.

Chiesa è maggiormente frequentata dai fedeli, canteranno un solenne «Te Deum» dinanzi a Gesù Sacramentato esposto all'adorazione.

4° I parroci ed i suddetti cappellani e rettori di chiese hanno facoltà di impartire al popolo, nella festa di Cristo Re, la benedizione papale e lo faranno nell'ora che crederanno più adatta.

5° I fedeli, che, confessati e comunicati, riceveranno la benedizione papale e assisteranno al canto del «Te Deum», pregando secondo l'intenzione del Sommo Pontefice, lucreranno l'indulgenza plenaria.

I fedeli, favoriti da tanta grazia spirituale, si faranno dovere di pregare per il Sommo Pontefice e per la Chiesa, per il nostro Vescovo e per la Diocesi.

Il Vicario Generale
CAN. GIACOMO ZAFFRANI.

IL MALTEMPO

Un nubifragio a Celle Ligure

SAVONA, 19. — La dirotta pioggia, scatenatasi ieri su Savona e dintorni, nel pomeriggio, nel vicino comune di Celle Ligure, si è cambiata in un violento nubifragio. I due torrenti, delle Chiaie e Santa Brigida, gonfiatissimi all'improvviso, hanno straripato inondando tutte le campagne e la parte bassa del paese dove, in certi punti, e per qualche tempo, l'acqua ha raggiunto l'altezza di un metro allagando negozi, cantine e pianterreni delle case. In piazza del Municipio l'argine del torrente delle Chiaie è crollato per circa quindici metri e l'acqua ha invaso i giardini stradicando le aiuole e asportando tutte le panchine.

La copertura del torrente, Santa Brigida, sotto il quale si sono ingorgate le acque del torrente stesso, è seriamente lesionata e sta pericolando; apposti sbarramenti sono stati stabiliti per impedire il transito dei veicoli pesanti. Nelle campagne sono crollati muri di cinta e di sostegno degli orti. Tutti i torrenti delle vallate circonvicine sono gonfiati improvvisamente straripando e distruggendo tutti i vigneti e le ubertose e floridissime ortaglie che li fiancheggiavano. I danni non si possono ancora precisare, ma sono gravissimi. Malgrado i rinnovati franamenti, lungo la via Aurelia, il servizio ferroviario non subisce interruzioni. Abbondantissime piogge sono cadute sul versante dell'alto Giovo, ma senza conseguenze. Il tempo si mantiene costantemente minaccioso: un forte vento di scirocco sconvolge il mare che è in piena burrasca.

Violento temporale a Modena

MODENA, 19. — Un furioso temporale si è riversato stamane, alle 10.30, sulla nostra città, accompagnato da scariche elettriche. Alcuni fulmini sono caduti sul centro della città, fortunatamente senza colpire le persone.

I proprietari di casa bergamaschi

Invitati a moderare gli affitti

BERGAMO, 19. — Il presidente della associazione fascista proprietari di fabbricati, nob. dott. Ghisalberto Colleoni, ha diramato ai propri casi una circolare in cui, richiamate le disposizioni di legge che andranno in vigore col prossimo 30 giugno, raccomanda ai singoli proprietari che intendono elevare i canoni di affitto la massima moderazione, affinché il passaggio dal regime vincolistico a quello libero avvenga senza perturbamenti, che finirebbero a provocare nuove restrizioni. Lo stesso raccomanda inoltre di evitare i ricorsi agli sfratti ogni qualvolta sia possibile una amichevole composizione.

Strage provocata da un'esplosione in un alto forno di Bilbao

PARIGI, 19. — Si ha da Bilbao: In uno di questi stabilimenti industriali si è verificato stamane una gravissima esplosione che ha seminato una vera strage fra il personale addetto alla manutenzione di un alto forno. La fatale rottura di un tubo per l'immissione dell'acqua di raffreddamento ha improvvisamente mescolato la acqua con il metallo in fusione, provocando un immediato, terribile scoppio.

Un'intera ala del fabbricato dove sorgeva l'alto forno è stata letteralmente rasa al suolo dalla violenza dell'esplosione, seminando dappertutto la morte fra gli operai intenti al lavoro. I primi soccorsi subito prodigati alle vittime, hanno accertato l'esistenza di 12 morti e di una cinquantina di feriti. Di questi, quindici sono moribondi.

Si teme che sotto le macerie della costruzione crollata vi siano altri morti. L'opera di soccorso e di rastrellamento prosegue febbrilmente senza interruzione.

Insulse menzogne jugoslave per la condanna di Pola

BELGRADO, 19. — La *Politika* pubblica un editoriale dal titolo *Wladimir Gortan*, nel quale anzitutto scrive che le autorità fasciste fecero eseguire la condanna quasi immediatamente quando ancora la coscienza europea non aveva potuto mettere in moto le forze morali dell'umanità.

«Il Governo dice che si volle affrettare l'esecuzione perché, altrimenti, il mondo civile, la Società delle Nazioni, il Pontefice e la Lega antifascista avrebbe potuto impedire la morte di una vittima del regime fascista. La giustizia nulla avrebbe sofferto se fosse stata ritardata la esecuzione.

Invece, con questa sommarissima procedura, dalla quale non emerse la responsabilità dell'assassino, e con una rapidità cinematografica, la pesante mano della giustizia è caduta sul Gortan.

Questo processo, soggiunge il giornale, ha una impressionante rassomiglianza con quelli per alto tradimento dell'Austria-Ungheria. Oggi per molto meno si va alla morte nel vicino Regno. E' vero che l'Austria ci perseguitava, ma spesso, davanti alla morte, indietreggiava. L'odierno episodio ricorda i colpi maestri dell'Austria del 1914 quando si condannava a morte, dietro a semplice denuncia di una spia ovvero per segnalazione delle supreme Cancellerie.

Come all'Austria occorre una giustificazione per le fatali decisioni che condussero allo scoppio della guerra, così ora l'Italia ha necessità di giustificare la intensificata campagna che condurrà contro la Jugoslavia. Comunque occorre dire che desiderando il mantenimento di buone relazioni e della pace non si agisce così. Noi desideriamo le une e l'altra. Così scrivendo non intendiamo imbastire nella politica interna italiana. Soltanto provvediamo al mantenimento della pace e ci preoccupiamo vedendo come l'Italia ingigantisce e rende sanguinoso un episodio particolare interno. Con sangue innocente, servendosi dell'avvenimento, essa vuole fare la sua politica all'estero contro la Jugoslavia».

Oggi alle 19.30 alcuni studenti hanno inscenato una dimostrazione di protesta contro il verdetto di Pola recandosi sotto la casa del ministro degli Esteri, Marinkovic, ove hanno cantato inni patriottici. Nella sera sono stati eseguiti vari arresti.

Dimostrazioni italofobe

I giornali ricevono da Spalato che anche colà sono avvenute dimostrazioni antitaliane. Il comitato spalantino dei «Sokols» ha tenuto una seduta solenne ed ha inviato quindi un telegramma al Comitato centrale di Lubiana invitandolo a formulare una energica protesta per la condanna di Vladimir Gortan. Domani alle 11, a Belgrado, nella chiesa cattolica avrà luogo una solenne commemorazione di Gortan.

Nella seduta di ieri un gruppo di giovani ha inscenato una dimostrazione ostile di fronte al regio consolato italiano di Bruxelles, emettendo grida di «abbasso Mussolini» e lanciando sassi contro l'edificio. La polizia, intervenuta prontamente, ha disperso i dimostranti dai quali peraltro è stato sparato un colpo provocando la immediata risposta da parte della polizia. Nessuno è stato colpito né si sono fatti arresti.

Stamane il ministro degli Esteri, Hyams, si è recato a visitare l'ambasciatore d'Italia, marchese Durazzo, al quale ha espresso la sincera riprovazione e il rincrescimento del governo belga per l'incidente.

Torna di moda la lugubre storia che vuol far ritenere vivo lo Zar

COPENAGHEN, 19. — La famiglia imperiale russa è viva! Ecco la sensazionale notizia che corre in questi circoli suscitando commenti e viva impressione.

Il colonnello Eugenio Brandt, che presiede qui un gruppo organizzato di monarchici russo è tornato da un viaggio a Berlino ed ha dichiarato di avere avuto la prova assoluta che lo Zar Nicola e gli altri membri della sua famiglia non sono stati assassinati e vivono tuttora. Da molti anni la notizia era conosciuta da parecchi monarchici russi sparsi per il mondo ma ora essa sarà resa pubblica dalla colonia russa di Berlino. Il colonnello ha detto di aver parlato con la graduchessa Olga, sorella dello Zar, che vive in un castello a Copenaghen, raccontandogli tutto. Essa non voleva credere a quello che io le dicevo, ha aggiunto il colonnello, ma tra qualche giorno il colonnello, ma tra qualche giorno il *Voroshdenje*, organo dei monarchici russi che si stampa a Parigi, rivelerà il tragico avvenimento. Non si sa dove vive attualmente la famiglia imperiale ma, ha concluso il colonnello, abbiamo la prova positiva della sua esistenza in questo mondo. Anche il granduca Michele col suo seguito è stato salvato, ma tutto ciò si saprà a suo tempo. Parecchie volte si era detto che la famiglia imperiale russa era sfuggita allo sterminio dei bolscevichi ma mai se ne era potuto provare la verità. Il viaggio del colonnello Brandt a Berlino ha prodotto un interesse assai vivo e si attendono con impazienza le rivelazioni che farà in proposito l'organo parigino dei rifugiati russi. (*Radio Stef.*)

Addetto all'Ambasciata russa a Parigi che si uccide in treno

BERLINO, 18. — Si ha da Varsavia che nel treno proveniente da Parigi si è ucciso, tagliandosi la gola con un rasoio l'addetto all'Ambasciata sovietica a Parigi, Paul Santbow. Egli rientrava in Russia in seguito ad un richiamo del Governo sovietico dopo il caso Bessedowski.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Cielo nuvoloso con piogge; temperatura sciroccale.

CRONACA CITTADINA

Provvidenze del Comune per la crisi degli alloggi

La Commissione Consultiva del Comune, riunitasi la sera del 14 corr. presso questo Municipio, sotto la presidenza del Commissario prefettizio cav. uff. dr. Enrico Médail, ha espresso parere favorevole all'approvazione dei nuovi capitoli per la manutenzione stradale ed al progetto di sistemazione di piazza Castello e via Maurizio Monti, da eseguirsi nei prossimi mesi invernali.

Ha riconosciuto — inoltre — la indifferibile necessità da parte del Comune di studiare il modo per dotare la città di un maggior numero di abitazioni popolari, così che un buon numero di appartamenti del genere possano rendersi disponibili col prossimo anno, in occasione della cessazione del regime straordinario per gli affitti.

All'uopo il Commissario prefettizio ha già concordato con la Cooperativa *l'Edificatrice* l'eruzione di un fabbricato di circa n. 50 appartamenti, e sta predisponendo un progetto per costruirne altro analogo a carico del Comune.

Saranno così posti a disposizione per il prossimo settembre circa 100 appartamenti a tipo popolare, mentre saranno fatte pratiche presso gli appaltatori locali, per studiare il modo migliore per favorire il sorgere di altri, così da risolvere entro un non lungo spazio di tempo la crisi edilizia locale.

L'illuminazione dei monumenti per commemorare la scoperta di Edison

Come abbiamo annunciato giorni sono la S. E. Comense intende commemorare la scoperta della lampada elettrica di Edison, con un apposito sistema d'illuminazione dei principali monumenti cittadini: Duomo, Broletto, monumento a Volta e tempio Voltiano.

Il materiale illuminante è stato disposto ieri da tecnici e verrà provato per la prima volta domani sera, lunedì. Se i risultati saranno soddisfacenti — come si spera — crediamo sapere che la Società Elettrica Comense adotterà definitivamente l'impianto rendendolo stabile in modo da poter servire anche per altre ricorrenze.

Il 28 ottobre e il 4 novembre sono giorni lavorativi

L'Unione industriale fascista della provincia di Como comunica:

Si porta a conoscenza di tutte le Ditte industriali che l'on. ministro delle Corporazioni ha informato la Confederazione generale fascista dell'industria italiana che con regio decreto legge in corso di pubblicazione vengono sospese, nel corrente anno, le disposizioni che dichiaravano i giorni 28 ottobre, anniversario della Marcia su Roma e 4 novembre, anniversario della Vittoria, festivi a tutti gli effetti civili e feste nazionali.

I detti giorni sono quindi da considerarsi lavorativi a tutti gli effetti. Con lo stesso regio decreto legge la celebrazione dei predetti anniversari viene fissata per il corrente anno rispettivamente nei giorni 27 ottobre e 3 novembre.

L'on. Nicolato sarà a Como per celebrare la marcia su Roma

La Stefani comunica l'elenco degli oratori che il 27 corr. celebreranno in tutti i capoluoghi di provincia l'annuale della marcia su Roma. A Como sarà, per tale circostanza, l'on. Nicolato; a Sondrio l'on. Lusignoli; a Varese l'on. Pala.

La festa della Polizia

Ricorreva l'altro giorno la «Festa della polizia». Anche a Como è stata ricordata con una cerimonia intima. Il grande cortile della Questura era stato per l'occasione addobbato di festoni e bandiere.

Alla mattina, coll'intervento delle autorità, tra le quali il vice-prefetto comunale, Felici, rappresentante il prefetto gr. uff. Rizzati, il commissario prefettizio cav. uff. Médail, il cav. Lo Monaco, capo di gabinetto di S. E. il prefetto, il sostituto procuratore del Re cav. Lévi, il colonnello dei Carabinieri conte Cerri Gambarelli, col capitano Labbate, il centurione della Milizia Confinaria Pozzoli, rappresentante anche del Console cav. uff. Migliaccio, i rappresentanti del 67.° Reggimento Fanteria, maggiore Casella, e della Regia Guardia di Finanza tenente Porta, e di tutti i corpi armati della città, nonché di numerosi funzionari della Prefettura e delle altre amministrazioni cittadine, ha avuto luogo la commemorazione della data.

Facevano gli onori di casa il vice questore cav. Zavagna e il cav. Visioli. Ha preso per primo la parola il colonnello Felici il quale ha portato il saluto di S. E. il Prefetto, ed ha esaltato lo spirito di sacrificio e di abnegazione che funzionari ed agenti compiono silenziosamente per il bene della Nazione.

Seguiva il cav. Numis che esprimeva la gioia comune, di essere riuniti per festeggiare la data della fondazione del Corpo di Polizia, onorati anche dall'ambita presenza del rappresentante del Capo della provincia. Un saluto rivolgeva a tutti i presenti e passava quindi a rievocare la storia del Corpo.

Entrambi gli oratori sono stati vivamente applauditi. E' stato quindi offerto un rinfresco.

In memoria del compianto Urio Serafino, gli amici dell'annuale gita alpina offrono, a mezzo nostro, l'avanzo della gita di quest'anno, così distribuito:

L. 120 al Ricovero vecchi Divina Provvidenza; L. 100 Orfani SS. Annunziata; L. 100, Minorenni di Maccio.

Associazione per la Cultura del popolo Ssde Palazzo Carducci

Corsi d'insegnamento

Sempre più numerose, continuano le iscrizioni ai vari corsi dell'Associazione per la Cultura del popolo. Non è chi non veda l'utilità dei corsi tecnico-professionali e di lingue straniere.

Il *Corso commerciale* si svolge sulla base dello studio dell'italiano, francese, contabilità, banco modello, aritmetica, calligrafia, dattilografia. La serietà col quale l'insegnamento viene impartito, e il profitto che ne deriva ha, da tempo, avuto lo spontaneo riconoscimento di molte Ditte che si rivolgono alla Segreteria dell'Associazione stessa per chiedere elementi da assumere alle proprie dipendenze.

Tuttavia, se notevole è l'importanza del corso suddetto, altri corsi ne completano la struttura professionale: i corsi di dattilografia, stenografia, macchine calcolatrici, fanno acquistare all'allievo la voluta padronanza della macchina da scrivere, conoscere e adoperare qualunque tipo di calcolatrice e addizionale moderno, e trarre grandi vantaggi dalla conoscenza della stenografia stessa.

Nel corso Banco modelli sono sviluppati gli elementi di Economia politica, azienda ed amministrazione, applicazione della ragioneria alle Aziende industriali e commerciali, ed infine la tecnica bancaria e mercantile.

E così dicasi della telegrafia, della quale può approfittare chi desidera avviarsi ad impieghi governativi e chi preferisce entrare nel Genio telegrafisti quando verrà il giorno in cui dovrà fare il servizio militare. Il corso per Conduttori caldaie a vapore fornirà all'allievo quella cultura teorica e pratica che gli permetterà di presentarsi agli esami governativi ed ottenere il desiderato diploma che gli servirà nell'avvenire.

Non vi è poi buona istruzione commerciale senza la conoscenza di una o più lingue straniere. Ed è perciò che l'Associazione per la Cultura del popolo tiene ottimi corsi di lingua francese, inglese, tedesca, attorno ai quali si raccolgono moltissimi alunni provenienti da classi diverse. Bastano queste citazioni per dimostrare l'utilità pratica di tutti i corsi che, con rigido criterio didattico, l'Associazione per la Cultura del popolo ha preparato a chi ad essa si rivolge.

Sono inoltre a buon punto gli studi per l'istituzione del corso di *lingua francese per corrispondenza*, che avevamo già annunciato. Presto comunicheremo le modalità per l'iscrizione.

L'inaugurazione dell'anno accademico

Ieri sera la presenza di folto pubblico — fra i quali abbiamo notato S. E. il Prefetto, il commissario prefettizio cav. uff. Médail, il colonnello Bancal, il presidente cav. uff. Ferrantini, l'ing. Musa e una larga rappresentanza della classe magistrale, ha avuto luogo nel salone dello Istituto Carducci l'inaugurazione dell'anno accademico con un discorso tenuto dall'onorevole Carlo Emanuele Basile. L'illustre oratore ha parlato per circa tre quarti d'ora ascoltativissimo. Egli si è detto onorato di essere stato invitato all'inaugurazione dell'anno accademico ed ha illustrato il problema della diffusione culturale attraverso i tempi, problema che in Italia era rimasto pressoché incompiuto dal Risorgimento ad oggi, ma che il fascismo doveva studiare e risolvere. E la parola d'ordine ci è venuta anche recentemente dal ministro on. Balbino Giuliano Ricorda anche le condizioni disastrose in cui si dibattevano in passato gli insegnanti, quelli che hanno saputo preparare la generazione della guerra e che ad ogni loro richiesta si sentivano rispondere con ordini del giorno. L'oratore terminava con un magnifico pensiero esaltando il contributo che la donna, la madre, porta nell'insegnamento. Un caloroso applauso ha salutato la fine del discorso.

Corso speciale periti edili alla R. Scuola Castellini

Alla R. Scuola d'arti e mestieri Castellini, sono aperte le iscrizioni al corso speciale periti edili. L'insegnamento si svolge in cinque anni secondo le disposizioni del r. d. 21 ottobre 1923 n. 2523 sull'istruzione industriale e relativo regolamento.

Per chiarimenti rivolgersi alla Segreteria della Scuola, in via Carducci.

Scuola di Esperanto Corso gratuito

Come già è stato preannunciato, domani sera, lunedì, alle ore 20, avranno inizio le regolari lezioni settimanali del corso gratuito (maschile e femminile) di lingua ausiliaria Esperanto; presso le scuole comunali «Nazario Sauro» di via Perti (g. c.).

Alle già numerose iscrizioni si aggiungeranno sicuramente tutte quelle di coloro che si inizieranno allo studio dello utile ed altrettanto facile lingua.

Concorso fra laureati — Il ministero della E. N. comunica che ai termini del r. d. 18 gennaio 1914 n. 290 è stato bandito il concorso fra laureati in lettere a due posti di alunne e, fra i diplomati in architettura e in ingegneria civile, ad un posto di alunno aggregato per l'architettura classica presso la R. Scuola italiana di archeologia in Atene per il primo semestre 1930, con l'assegno rispettivamente di lire 4500 e di 2100. Il termine per presentare le domande di ammissione al concorso, da redigersi in carta bollata da L. 3 e da indirizzarsi al ministero della E. N. (direzione generale delle antichità e belle arti) è fissato a tutto il 30 novembre 1929.

Le beneficenze della Cassa di Risparmio

Il Comitato esecutivo, in seduta del 15 corrente mese (per quanto riguarda Enti nelle province di Como e Varese) ha deliberato i seguenti sussidi:

Ronago Colonia marina dell'O. N. B. Balla, L. 200; Colico Patronato scolastico, 150; Bardello Asilo infantile, per triennio 1929-1931, annue, 200; Cascina Anzani (fraz. di Canti), Asilo infantile, straordinario, 4.000; Robbiate, Asilo infantile, per triennio 1929-1931, annue, 500; Sesto Calende, Asilo infantile, per triennio 1929-1931, 500; straordinario per miglioramento sede, 2.000; Vergobbio, Asilo infantile, per triennio 1929-1931, annue, 200.

Ha inoltre deliberato il rilascio dei seguenti sussidi precedentemente stanziati: Cina Asilo infantile, L. 200; Dizzasco, id., L. 250.

Sussidi concessi a favore di Congregazioni di Carità della Provincia di Como, per corrente anno: Albate L. 650; Bregano, 600; Carate Urio, 330; Casatenovo, 1.300; Casnate, 250; Cernusco Montecchia, 800; Claino con Osteno, 200; Colico, 1.340; Cusino, 120; Ello, 200; Garzeno, 450; Grandate, 390; Griante, 240; Inverigo, 410; Lambrugo, 200; Lomagna, 580; Lurate Caccivio, 1.060; Merone, 400; Monticello, 660; Musso, 200; Osnago, 1.030; Pagnona, 130; Pigra, 220; Porlezza, 1.030; Rebbio, 660; Rogeno, 460; Rovi Porro, 1.340; S. Bartolomeo Valcavagna, 470; S. Fedele, 300; Sorico, 460; Torno, 140; Trevano, L. 190; Cavargna, 250.

Sussidi concessi a favore di Congregazioni di Carità delle province di Varese e Sondrio per corrente anno: Provincia di Sondrio: Dazio, L. 100; Gerola Alta, 260; Lovere Valtellina, 230; Pedesina, 100; Ponte di Valtellina, 640; Postalesio, 200; Valdisotto, 650; Vervio L. 230.

Provincia di Varese: Angera L. 1.560; Bedero Valcuvia, 180; Brebbia, 780; Bregano, 160; Brissago Valtravaglia, 450; Brusimprano, 310; Carnago, 680; Casale Litta, 600; Casalzuigno, 380; Casanova Valcuvia, 120; Castelveccana, 460; Castiglione Olona, 740; Cazzago Brabbia, 230; Comabbio, 150; Cuvio, 740; Gallarate, 7.910; Lavena Pontetresa, 430; Malgesso, 300; Marzio, 100; Monvalle, 410; Morazzone, 670; Mornago, 460; Osmate Lentate, 280; Porto Ceresio, 620; Porto Valtravaglia, 490; Somma Lombardo, 2.050; Ternate, 250; Travedona-Monate, 750; Varese, 12.990; Viggiù ed Uniti, 1.250.

Per trasferimenti degli Ufficiali

Allo scopo di semplificare l'istruttoria delle pratiche di trasferimento e altre del genere, come richiami, domande di trasferimenti, ecc., il ministro della Guerra ha disposto che alle pratiche stesse venga unito un foglio contenente i seguenti dati: stato di famiglia dell'ufficiale; epoca dalla quale l'ufficiale si trova nella sede e servizio prestato negli ultimi 5 anni.

Musica in piazza

La banda ex componenti la «Cittadina A. Volta», diretta dal m. cav. uff. Bottacchiari, eseguirà oggi alle ore 15.30 in piazza del Duomo il seguente concerto: *Folliana*, marcia, U. Bottacchiari. *Maschere*, sinfonia, P. Mascagni. *La Resurrezione di Cristo*, Oratorio, parte 2. a, L. Perosi. *Marce sinfonica*, G. Massenet.

Ringraziamenti

La Direzione dell'Orfanotrofio Maschile porge sentiti ringraziamenti al sig. Visioli Celeste, decorato in vetro, che in questi giorni ha donato e messo in opera, nella cappellina dell'Istituto, una artistica vetrata raffigurante il Beato don Bosco nella gloria.

Il sig. Ambrogio Cavallasca ha donato all'Orfanotrofio maschile un conto dell'importo di L. 80 per trasporto materiali. L'Amministrazione del Pio luogo vivamente ringrazia.

In memoria del defunto signor Giuseppe Pagani, padre del collega signor Ernesto Pagani, gli insegnanti delle Scuole Elementari hanno offerto all'Istituto Zitelli poveri L. 114, L'Opera beneficata sentitamente ringrazia.

Mercato serico meno pesante

Il mercato serico è continuato molto calmo e, soprattutto, indeciso: le sole necessità di realizzo hanno dato luogo ad alcune conclusioni a prezzi ancora lievemente raddolciti. Un certo maggiore interesse si nota nelle maggiori qualità di biancastre; mentre in gregge gialle veramente extra, per telaio, e particolarmente in titoli tondi, si è avuta qualche piccola domanda per consegne lontane. I recenti ribassi in gregge Canton hanno fatto rivolgere una certa maggiore attenzione, da parte dell'America, a questa provenienza.

La fabbrica europea, nel suo complesso, è attiva, e consuma forti quantitativi di crêpe. L'attuale situazione, che da taluni si ritiene sia pesantezza (da quanto è massimo della pesantezza (da quanto è possibile dedurre dall'attività dei telai e dalla scarsità degli stocks) oltre ad essere un fenomeno stagionale, per le scadenze dei fidi bancari d'ammasso, dipende anche dalla situazione finanziaria generale, e da qualche disesto su vicini mercati esteri. Anche i cascani hanno dato luogo, in questa settimana, ad alcuni affari sulla base di L. 36 per struse classiche e lire L. 29 e 30 per doppi reali di prima qualità. Dopo un lungo periodo di debolezza, le Borse di New York e di Milano cominciano a manifestare una certa maggiore fermezza.

NEL NOSTRO CAMPO

Unione Donne Cattoliche

Domani, lunedì, alle ore 15, ha luogo in sede la riunione delle dirigenti dei Gruppi cittadini. E' la riunione quindicinale che si tiene la 1. a domenica ed il 3. o lunedì, così da poter avere in un mese tutte le dirigenti presenti alla adunanza.

Teatro di sant'Agata

Ricordiamo che questa sera avrà luogo l'annunciata rappresentazione della commedia in 3 atti di Bonvini *L'orso grigio*.

Lo spettacolo avrà inizio alle ore 8.45. I posti si possono prenotare presso il camerino del teatro. Il mobilio per le scene è fornito dalla Ditta Bianchi e Osti-nelli.

L'Apostolo, a S. Agostino

Stasera la filodrammatica «G. Verdi» rappresenterà, nel salone-teatro di piazza Colonio la dramma in tre atti di Vinaccia *L'Apostolo*, già dato domenica con successo in occasione del decennio della filodrammatica. Farà seguito una brillantissima farsa. I posti si possono prenotare presso il m. r. Vicario.

Gli odierni incontri della Comense

Campionato 1. Divisione: Canottieri Lecco-Comense

Come ripetutamente annunciato, la prima squadra dell' *A. C. Comense* si recherà oggi a Lecco, per disputare la terza partita di campionato contro la *Canottieri Lecco*. L'incontro è atteso con grande impazienza dalle falangi di supporters delle due massime squadre della nostra provincia, e si presenta ricco di incognite per quello che sarà il risultato. Il pronostico favorisce la *Comense* ed i leccesi mirano a capovolgere, ma perché vi riescano, occorre che gli azzurri giuochino al di sotto del loro normale valore; questo ci auguriamo non avvenga, così come formuliamo il voto che la partita scorra sui binari della maggiore regolarità, affidata alla direzione di un buon arbitro.

Il servizio d'autobus, opportunamente organizzato, farà sì che anche gli azzurri potranno trarre giovamento dal caldo incoraggiamento dei propri fedeli sostenitori. Rammentiamo che la carovana automobilistica partirà dal «Bar Americana» alle ore 13.30.

Campionato riserve: Pro Patria ris. - Comense ris.

Avrà inizio oggi il campionato regionale riserve e quale primo incontro, il calendario impone alla squadra di rincalzo azzurra un compito assai difficile: la visita ai tigrotti bustesi. Non v'ha dubbio che tale compito sarà assolto dai nostri col massimo impegno, così da poter ritornare da Busto con una soddisfacente prima affermazione.

Il match delle squadre riserve precederà quello importantissimo di Divisione Nazionale (Serie A) fra la *Pro Patria* ed il *Genoa* 1893.

Le formazioni delle squadre azzurre

Prima squadra: Lissi; Moretti e Farina; Donadeo, Biffi e Butti; Preziosi, Sacchi, Prosperi, Cetti II e Paride. *Squadra riserve*: Riva; Giacomini e Pastorino; Besana, Guggi e Regazzoni; Pini, Romano, Carcano, Della Torre e Vergottini.

Per il campionato italiano di Turismo

Organizzata dal Moto Club Como avrà luogo oggi una garmotociclistica di regolarità, valida oltre che per il Campionato provinciale comense, per il Campionato italiano turistico. La gara si svolgerà, sul seguente itinerario: Como, Argegno, Menaggio, Porlezza, Argegno, Como, Erba, Lecco, Introbio, Bellano, Mandello, Onno, Bellagio; Asso; Erba; Como, per un totale di km. 245.300.

Numerosi sono gli iscritti.

Il giro ciclistico di Lombardia per dilettanti

Sette giorni prima del Giro di Lombardia per professionisti verrà disputata oggi la omonima gara per dilettanti organizzata dall'«Ucam». La prova, per essere più precisa, è aperta alle tre categorie dei dilettanti juniores e seniori degli indipendenti. Il percorso da Milano a Tradate, Varese, Brinzio, Cunardo, Ponte Tresa, Porto Ceresio, Viggiù, Malnate, Como, Asso; Madonnina del Ghisallo; Onno, Lecco, Monza, Sesto San Giovanni (km. 200) è notevolmente severo; salvo un breve tratto esso è lo stesso che verrà compiuto il 27 ottobre in senso inverso dai professionisti.

Echi degli spettacoli

CINEMA DOPOLAVORO

Demoni del deserto

Grande successo ha ottenuto ieri sera lo straordinario lavoro d'avventure *«Demoni del deserto»* che ha saputo con le sue scene di suggestiva attrazione tenere avvinti gli spettatori che affollavano il salone di via Rezzonico n. 9.

Oggi lo spettacolo verrà ripetuto alle ore 15 ed alle 21.

Per ambedue gli spettacoli valgono i tagliandi verdi e verrà continuata la distribuzione delle tessere per il concorso a premi fra i bambini frequentatori. Verranno pure proiettate un film *«Lucce»* ed una comica.

All'ospedale è stato condotto ieri il

garzone elettricista Casartelli Egidio, di anni 14, abitante in via Milano 4, il quale, mentre era sul lavoro, cadeva accidentalmente riportando la frattura della tibia sinistra. Al Nosocomio gli prestò le cure del caso il dottor Stefanini che lo ha giudicato guaribile in 40 giorni.

L'impianto idroelettrico del Tresa

O'è una valle nella Regione Nord Milano che per moltissimo tempo è rimasta per noi quasi sconosciuta mentre era invece assai ammirata dai forestieri che usano fare il giro dei tre laghi: ed è la valle nella quale scorre il fiume Tresa.

Forse vi sono anche dei nostri lettori che non la conoscono ancora mentre è indubbiamente una delle valli più suggestivamente pittoresche della zona per la singolare varietà dei panorami che essa presenta e perchè in certi punti, rinchiusendosi strettamente fra le rocce che precipitano nel fondo ove scrosciano le acque del fiume, dà i brividi del bello-orrdo.

Ma il Tresa non è precisamente un fiume: non ha sorgenti, ed ha l'ufficio di scaricare le acque del Lago di Lugano nel Lago Maggiore. Un tronco della rete ferroviaria elettrica della Società Varesina lo segue in tutto il suo percorso, da Ponte Tresa a Luino, offrendo agli occhi dei viaggiatori una successione continua di meravigliose visioni e di profonde emozioni. Fino a due anni or sono la natura selvaggia di questa valle non era rotta che nelle vicinanze di Luino dagli stabilimenti Hussy e la indicazione della non lontana presenza di opifici era data da una piccola officina smantellata e giù nella valle, dalla quale una vecchia turbina, utilizzando il salto dell'acqua, trasmetteva la forza meccanica, a mezzo di funi metalliche, ai vicini stabilimenti.

Ma da qualche mese di questo primitivo impianto teledinamico, che quasi mezzo secolo fa aveva suscitato l'ammirazione del pubblico, non rimangono più che la piccola officina smantellata e il cadente avanzo di una torre in alto della quale giravano su grandi ruote le funi metalliche. E proprio in quel punto, che era forse il più pittoresco, la valle ha cambiato completamente la sua fisionomia. Un magnifico impianto idroelettrico è sorto nel breve volgere di pochi mesi e i forestieri che nella prossima primavera riprenderanno il loro abituale giro dei tre laghi, attraversando la valle sui treni elettrici della Luino-Ponte Tresa troveranno, con loro sorpresa, che là dove la ferrovia correva sull'orlo di un profondo burrone, ora invece lamba la riva di un bel laghetto.

Di questo importante impianto idroelettrico che ha una particolare struttura richiesta dalle condizioni del luogo e del corso d'acqua, ha parlato diffusamente lo egregio grand'uff. ing. Riccardo Luzzati, presidente della «Società Idroelettrica del Tresa» in una delle ultime riunioni del Rotary di Varese, illustrandolo con disegni e dati interessanti.

Dopo la conferenza i rotariani furono condotti sul posto e la visita ha suscitato non soltanto il più vivo interesse ma anche la più sincera ammirazione perchè l'impianto idroelettrico del Tresa, qualunque non eccezionalmente grandioso, non è a giusta ragione, essere annoverato fra i più moderni e perfetti del genere.

Seguendo la chiara conferenza tenuta dal grand'uff. ing. Luzzati, cercheremo di dare un'idea la più precisa possibile della importanza e delle caratteristiche di questa centrale idroelettrica, creata dalla Società Idroelettrica del Tresa, nella quale ha larga partecipazione la Società Varesina per Imprese Elettriche. Questa ultima è poi controllata dallo stesso importante gruppo finanziario di cui fa parte la Società delle Ferrovie Nord Milano.

L'imponenza dell'opera

Il fiume Tresa, che, come abbiamo detto, scarica nel Lago Maggiore le acque del Lago di Lugano ha un percorso di circa 10 chilometri e presenta un dislivello di 78 metri. L'impianto idroelettrico più razionale e più conveniente sarebbe stato quello di sistemare a serbatoio il Lago di Lugano creando un salto unico a Luino in modo da utilizzare l'intero dislivello fra i due laghi. Ma il problema, impostato in questo modo, non potè mai essere risolto per difficoltà di ordine internazionale. Il Tresa, dal suo sbocco dal Ceresio a Ponte Tresa fino a circa sei chilometri di percorso, segna il confine politico fra l'Italia e la Svizzera; proseguendo oltre, sugli altri quattro chilometri e fino allo sbocco nel Lago Maggiore a Germignaga di Luino, le due sponde sono in territorio italiano.

Le lunghe trattative durate molti anni, per la regolazione delle acque promise nei primi sei chilometri del fiume, non sortirono finora esito favorevole, cosicchè per venire ad una soluzione nel campo pratico, si è finito col limitare gli studi all'utilizzazione del tronco interamente italiano compreso fra la quota massima 231 sul livello del mare e la quota minima 202 allo sbocco nel Lago Maggiore, con un salto ridotto, pertanto, a circa 29 metri. La soluzione attuale non esclude però la possibilità di un accordo futuro con la Svizzera per la regolazione del Lago di Lugano e per l'utilizzazione, mediante un secondo impianto, del salto disponibile nel tratto Italo-Svizzero del Tresa.

Il bacino del Lago di Lugano non ha carattere alpino